

IL VESTITO ANTINEUTRALE

Manifesto futurista

Glorifichiamo la guerra,
sola igiene del mondo.

MARINETTI.

(1° Manifesto del Futurismo - 20 Febbraio 1909)

Viva Asinari di Bernezzo!

MARINETTI.

(1° Serata futurista - Teatro Lirico, Milano, Febbraio 1910)

L'umanità si vestì sempre di **quiete**, di **paura**, di **cautela** o d'**indecisione**, portò sempre il lutto, o il piviale, o il mantello. Il corpo dell'uomo fu sempre diminuito da sfumature e da tinte **neutre**, avvilito dal nero, soffocato da cinture, imprigionato da panneggiamenti.

Fino ad oggi gli uomini usarono abiti di colori e forme statiche, cioè drappeggiati, solenni, gravi, incomodi e sacerdotali. Erano espressioni di timidezza, di malinconia e di **schiavitù**, negazione della vita muscolare, che soffocava in un passatismo anti-igienico di stoffe troppo pesanti e di mezze tinte tediose, effeminate o decadenti. Tonalità e ritmi di **pace desolante**, funeraria e deprimente.

OGGI vogliamo abolire:

1. — Tutte le tinte **neutre**, « carine », sbiadite, *fantasia*, semioscure e umilianti.

2. — Tutte le tinte e le foggie pedanti, professorali e teutoniche. I disegni a righe, a quadretti, a **puntini diplomatici**.

3. — I vestiti da lutto, nemmeno adatti per i becchini. Le morti eroiche non devono essere compiante, ma ricordate con vestiti rossi.

4. — L'equilibrio **mediocrista**, il cosiddetto buon gusto e la cosiddetta armonia di tinte e di forme, che frenano gli entusiasmi e rallentano il passo.

5. — La simmetria nel taglio, le linee **statiche**, che stancano, deprimono, contristano, legano i muscoli; l'uniformità di goffi risvolti e tutte le cincischiate. I bottoni inutili. I colletti e i polsini inamidati.

Noi futuristi vogliamo liberare la nostra razza da ogni **neutralità**, dall'indecisione paurosa e quietista, dal pessimismo negatore e dall'inerzia



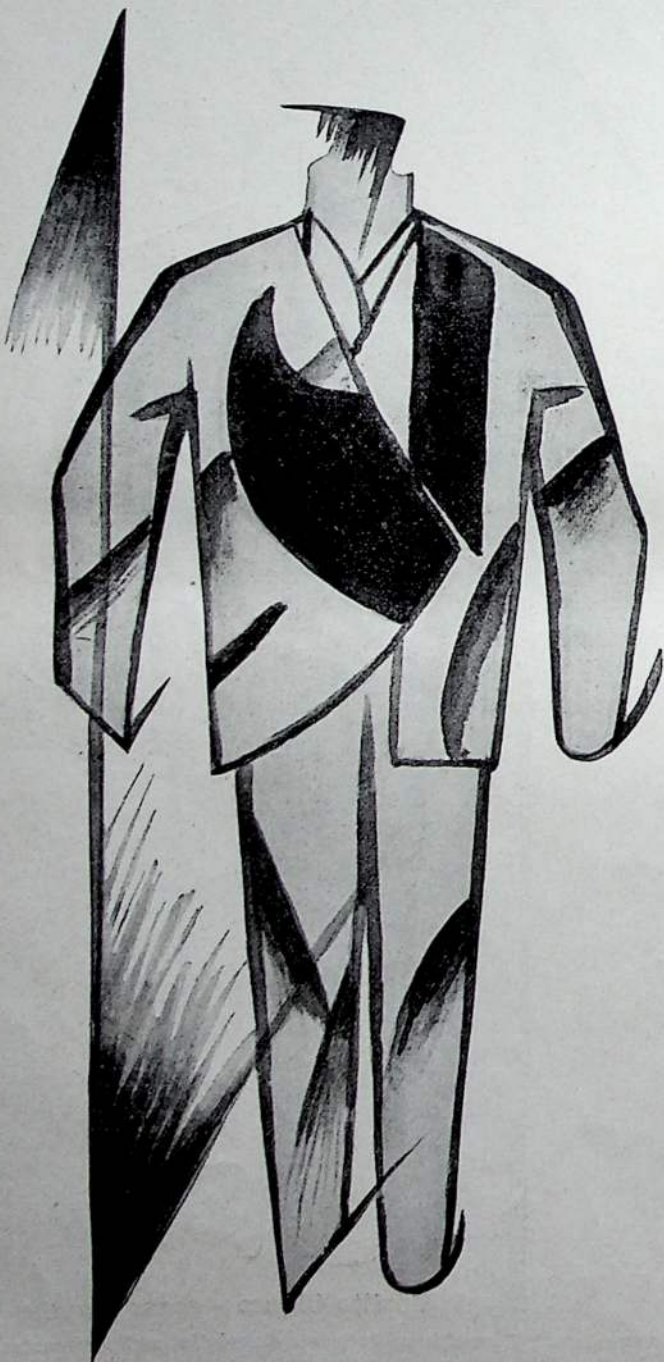
Vestito bianco - rosso - verde

portato dal parolibero futurista Cangiullo, nelle dimostrazioni dei Futuristi contro i professori tedescofili e neutralisti dell'Università di Roma (11-12 Dicembre 1914).

nostalgica, romantica e rammollente. Noi vogliamo colorare l'Italia di audacia e di rischio futurista, dare finalmente agl'italiani degli abiti bellicosi e giocondi.

Gli abiti futuristi saranno dunque:

1. — **Aggressivi**, tali da moltiplicare il coraggio dei forti e da sconvolgere la sensibilità dei vili.



Vestito bianco - rosso - verde
del parolibero futurista Marinetti. (Mattino)

2. — **Agilizzanti**, cioè tali da aumentare la flessuosità del corpo e da favorirne lo slancio nella lotta, nel passo di corsa o di carica.

3. — **Dinamici**, pei disegni e i colori dinamici delle stoffe, (triangoli, con, spirali, ellissi, cerchi) che ispirino l'amore del pericolo, della velocità e dell'assalto, l'odio della pace e dell'immobilità.

4. — **Semplici e comodi**, cioè facili a mettersi e a togliersi, che ben si prestino per puntare il fucile, guardare i fiumi e lanciarsi a nuoto.

5. — **Igienici**, cioè tagliati in modo che ogni punto della pelle possa respirare nelle lunghe marcie e nelle salite faticose.

6. — **Gioiosi**. Stoffe di colori e iridescenze entusiasmanti. Impiegare i colori *muscolari*, violetti, rossi, turchinissimi, verdissimi, gialli, arancioni, vermiglioni.

7. — **Illuminanti**. Stoffe fosforescenti, che possono accendere la temerità in un'assemblea di paurosi, spandere luce intorno quando piove, e correggere il grigiore del crepuscolo nelle vie e nei nervi.

8. — **Volitivi**. Disegni e colori violenti, imperiosi e impetuosi come comandi sul campo di battaglia.

9. — **Asimmetrici**. Per esempio, l'estremità delle maniche e il davanti della giacca saranno a destra rotondi, a sinistra quadrati. Geniali controattacchi di linee.

10. — **Di breve durata**, per rinnovare incessantemente il godimento e l'animazione irruente del corpo.

11. — **Variabili**, per mezzo dei **modificanti** (applicazioni di stoffa, di ampiezza, spessori, disegni e colori diversi) da disporre quando si voglia e dove si voglia, su qualsiasi punto del vestito, mediante bottoni pneumatici. Ognuno può così inventare ad ogni momento un nuovo vestito. Il modificante sarà prepotente, urtante, stonante, decisivo, guerresco, ecc.

Il cappello futurista sarà asimmetrico e di colori aggressivi e festosi. Le scarpe futuriste saranno dinamiche, diverse l'una dall'altra, per forma e per colore, atte a prendere allegramente a calci tutti i neutralisti.

Sarà brutalmente esclusa l'unione del giallo col nero.

Si pensa e si agisce come si veste. Poiché **la neutralità è la sintesi di tutti i**

passatismi, noi futuristi sbandieriamo oggi questi vestiti antineutrali, cioè festosamente bellicosi.

Soltanto i podagrosi ci disapproveranno.

Tutta la gioventù italiana riconoscerà in noi, che li portiamo, le sue viventi bandiere futu-

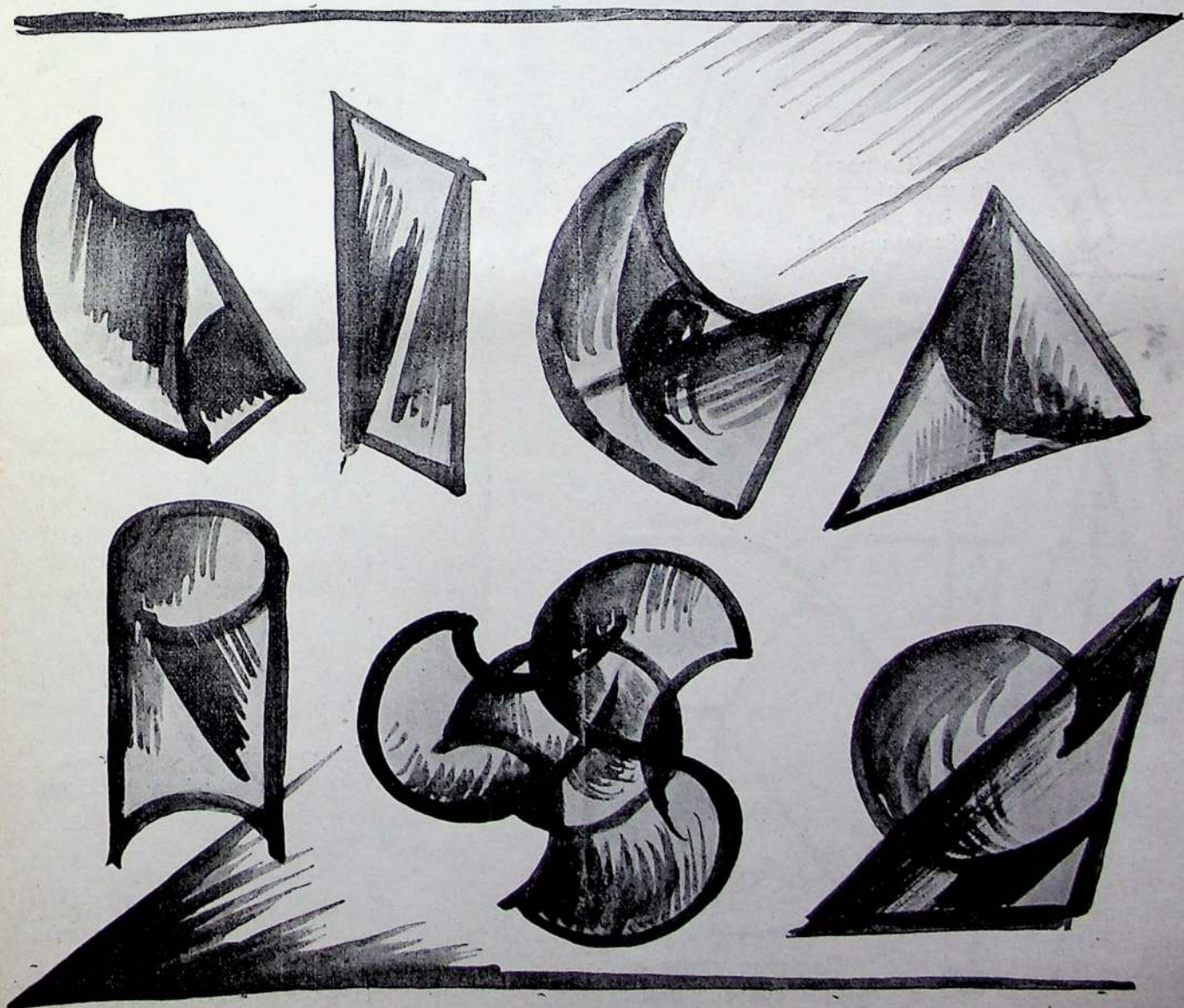
riste per la nostra grande guerra, **necessaria, URGENTE.**

Se il Governo non deporrà il suo vestito passatista di paura e d'indecisione, noi **raddoppieremo, CENTUPLICHEREMO IL ROSSO del tricolore che vestiamo.**

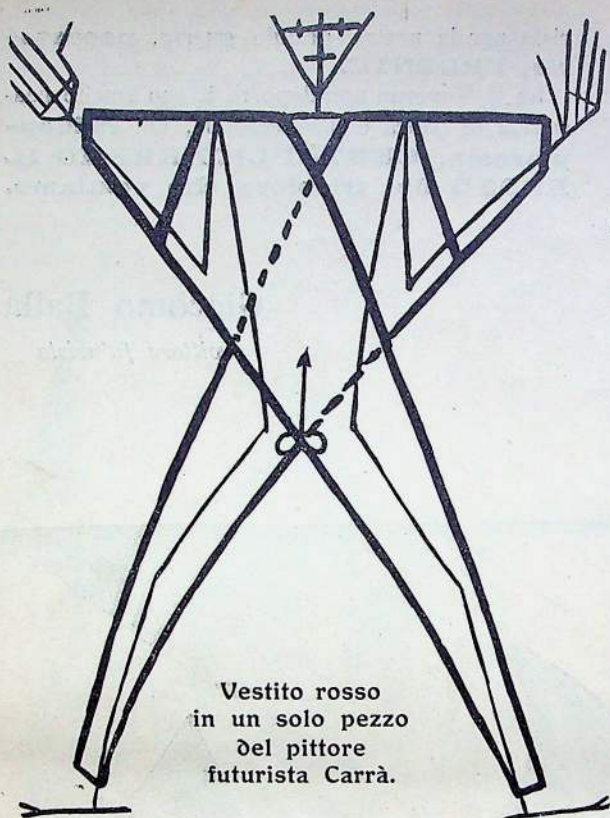
MILANO, 11 Settembre 1914.

Giacomo Balla

pittore futurista



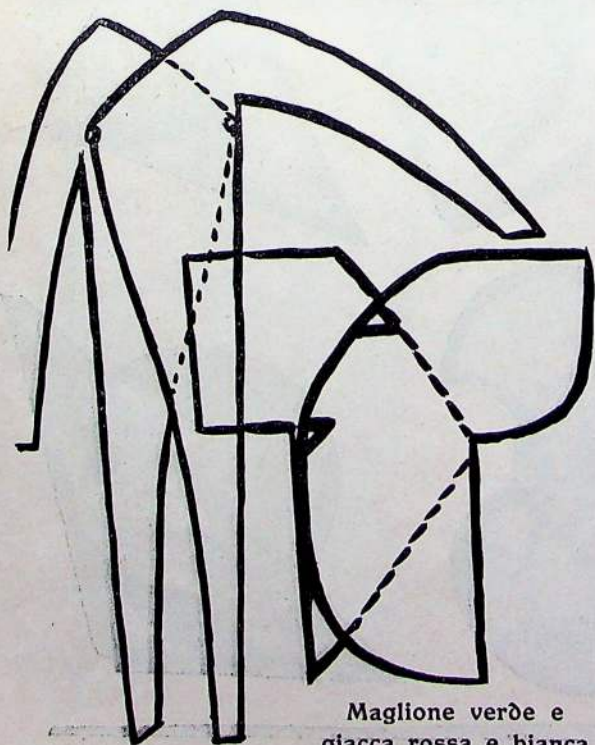
Modificanti guerreschi e festosi.



Vestito rosso
in un solo pezzo
del pittore
futurista Carrà.



Vestito bianco - rosso - verde
del pittore e scultore futurista Boccioni. (Sera)



Maglione verde e
giacca rossa e bianca
del rumorista futurista Russolo, volontario ciclista.

Giacomo Balla
pittore futurista

DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA:
Corso Venezia, 61 - MILANO